

GANDINO, Giovanni,

(A) *Alveario Cronologico*, pp. 355-359 (ms inizio sec. XVIII, proprietà famiglia Gandaglia, Quinzano d'Oglio);

(G) *Giardino de letterati di Quinzano*, pp. 142-147 (ms già della famiglia Nember, oggi disperso).

Ediz.: Casanova, Tommaso, 1997.03, "Don Giovanni Capello (1629-1712), arciprete di Quinzano per 54 anni, e il quadro di S. Francesco Saverio. Le grandi opere di un parroco saggio", *L'Araldo Nuovo di Quinzano*, a. 5 n. 40, marzo 1997, pp. 9-10.

Giovanni Capello¹

Trà gl'Arcipreti più rinomati della grande Diocesi Bresciana, e più poi di questa Patria, devesi annoverare Giovanni Capello, avendo con l'intemperate azioni della sua condotta e Magisteri sovr'ogn'altro beneficato quest'Anime, questa Chiesa, questa Patria, e de Titoli, e d'Onori sè medemo fregiato.

Sortì Questi i suoi Natali in Pontoglio alli 19 Xbre hore 16 in Mercordì dell'Anno 1629 dalli Giugali Giacomo Capello e Cattarina Savolda della Terra di Chiari; ed è da dirsi che fosse in tempo, che le più Giovali Stelle con propizii aspetti ben riguardassero non meno il Lui nascimento, che l'Assendente di questa Patria; Poiché nato col genio al sapere e clericare, l'uno e l'altro con gli studii in Brescia ed in Milano coltivati, divenne Prete, e nel Collegio di Brera adornò l'Animo suo alli 7 di Luglio dell'Anno 1655 con la Laurea Dottorale di Sagra Teologia, e della Dignità di Notaio Apostolico, e dal *Eminentissimo* Cardinale Pietro Ottoboni Vescovo di Brescia (ch'esaltato al Pontificato si chiamò Alessandro VIII^o) ordinato Sacerdote, ne celebrò la Sua prima Messa nella seconda Domenica del Mese d'ottobre dell'Anno medemo 1655;

Portandosi poi nella Terra di Travagliato alla Cura di quell'Anime, ebbe trà tanto largo il campo in alcuni concorsi à Benefizii all'hora vacanti, di poter dare il Saggio de suoi speciozi Talenti, riportandone il merito bensì delli Voti tutti, mà non quello della Collazione, come dalla Divina Provvidenza à quello di Quinzano riserbato; come poi alli 26 di Luglio dell'Anno 1658 con preferenza d'altri riguardevoli Soggetti dalla medesima Eminenza, ne conseguì lo Grado, quì poi portandosi alli 25 del Mese di 9bre, e giorno della Gloriosa *Ver-gine* e *Martire* Santa Cattarina; ove in què tempi, trovandosi non meno li Beni che gli Casamenti del Beneficio mal andati, quelli quasi incolti, e questi *per* dirocare: la Chiesa Parrocchiale d'una sola Nave con Sagrestia poco capace e conveniente al bisogno; e la Terra d'abusi e disenzioni² non poco intralciata, potè con le vigilanze e diligenze del suo Zelo ben adempir alle parti non meno di perito Maestro, che di buon ecclesiastico e vigilante Pastore, così ch'ebbe il piacere di poter vedere e godere ancora l'erezione della Nave verso mezzo giorno alla sinistra della Chiesa l'Anno 1669 e nell'Anno 1671 anco quella verso Tramon-tana, con appresso lo stabilimento della Sagristia nuova nell'Anno 1682; il tutto alzato à spese pubbliche, Legati ed Elemosine raccolte, contribuendone egli generose somme; nella quale l'Anno 1696³ vi pose un Nobile e vago Banco *per* conserva de Paramenti *per* uso suo e de Curati; il Deposito alle Reliquie de Martiri posto l'Anno 1682; il posto delli Gradini di marmo ad onor dell'Altare Maggiore; La Pala effigiata in Pittura di *Santo* Francesco Xaverio fatta con il dono del provento del⁴ Quadragesimale quì fatto dal *Padre* Paolo Andrea Gariglio Giesuita Celebre Predicatore l'Anno 1682⁵; e la statua della *Madonna* del Rosario posta nella Chiesa di *Santo* Rocco al suo Altare l'Anno 1673:

¹ A: «1658. Giovanni Capello da Pontoglio *Dottor* di Sacra Teologia Nodaro Apostolico, Arcipr~~e~~te di Quinzano Vicario Foraneo et Essaminator Sinodale Savio del Clero».

² A: corretto da «sedizioni».

³ In A spazio bianco.

⁴ A: «suo»; in G è scritto e depennato.

⁵ In A spazio bianco.

Ebbe pure anco le specioze consolazioni d'aver in Casa sua la Persona del Cardinale Ottoboni Vescovo di Brescia per la Visita Pastorale di Quinzano fatta l'Anno 1663, e nell'Anno 1669 quella di Monsignor Giovanni Marino Zorzi Vescovo di Felice⁶ Memoria; e poi nell'Anno 1676 del Padre Paolo Segneri della Compagnia di Gesù Missionario⁷, con il Padre Giovan Piero Pinamonti e Padre Francesco Pedratti della medema Compagnia; come anco nell'Anno 1677 alli 20 d'ottobre quella di Monsignor Don Bartolomeo Vescovo Gradenigo, dal quale nel suo Sinodo fù con Lui sommo onore e gloria di questa Patria creato esaminator sinodale alli 30 d'Aprile dell'Anno 1684, appresso il quale, come degl'altri Prelati Vescovi Antecessori era in stima e concetto à niun altro 2^{do}; et è molto notabile la lode, che sovr'ogn'altro si deve alla sua Teologia morale, che sempre le Deffinitioni de casi di queste Congreghe da lui datte, sempre siano dalli Penitenzieri Episcopali state approbate, e senza veruna esitanza admesse; ma maggiore è quella si deve al suo zelante Discorso dall'Altare, come di maggior frutto di quello che il Quadragesimale ^A{intiero} di qualunque Predicatore riportar possa; ^G{poichè per essere con il dovuto frutto ben inteso parlare soleva non con traslati né metafore, mà bensì con le parolle proprie ed oneste del significato ed in forma e maniera che dalle persone d'ogni sesso, stato e condizione fosse ben ricevuto}.

Egli era⁸ di maestosa e venerabile presenza: ben complesso: di Faccia tonda: di carnagione alquanto morbida e colore olivastro: d'ochio nero e sguardo fisso; con serietà alquanto al severo tendente: d'andamento grave e di soave conversazione etc. ^G{con la quale godeva di sovente onorarne la nostra Casa}⁹.

^A{Et hactenus de Archiprębyteris Quinziani breviter scripta suficiant. Iovani autem Capello Sacre Theologie Doctori Apostolico Notario: examinatori Sinodali: Vicario Foraneo et Archiprębytero Quinzani Iacobo et Catharinę Parentibus Senio confectis: *Fratri* Cyrillo ordinis Capuzinorum: *Fratri* Bernardino *Fratri* Ioanni Baptistę ordinis Carmelitarum: et *Fratri* Archangelo Minorum Conventualium Sacerdotibus Fratibus ortu minoribus Sacre Theologie Doctoribus SVP.ERS.TITI. Ille a Quo cuncta Bona procedunt, tanquam Soli prę aliis splendenti felicem Eclipticam producere nec non

Alpha... my... et omega...
Agathon... mython... çę crasithon
Elargiri Dignetur

Iovanes Gandinus Quintianus ex Sacro Patavino Colegio Medicus Monumenta Posuit:
Scribente Alovio Cerattello Casteleonensi Die Festo Sancti Iovanis Apostoli et Evangelistę Anno a Nativitate Domini 1702}

Hà pur il medemo hauta la gloria di godere Suo Hospite l'Eminentissimo Signor Cardinale Marco Delfino Vescovo di Brescia nella sua Visita Pastorale quì seguita alli 3 di 9bre hore due di notte seguente dell'Anno 1703, e da quì partito alli 5 del Lunerdi seguente nella mattina alle hore quindeci.

Nell'Anno poi 1712 in tempo che sperava d'esser Hospite dell'Eminentissimo Don Giovanni Cardinale Badoaro Vescovo di Brescia, fù circa le hore 7 della notte antecedente in martedì 12 Aprile, colpito sopra la lingua in specie d'accidente Appopletico, ch'alle hore due della notte seguente gli replicò con maggiore impeto, e cresciutogli la difficulta del respiro con stertore, che gli durò tutto il Mercordì, sin alla mattina del Giovedì, e calando à poco à poco, con il respiro, <il> polso e lo stertore, hà convenuto soccombere alle hore 21 di questo giorno di Giovedì 14 Aprile, rendendo l'Anima al Creatore presenti questi Parrochi e molti Religiosi Sacerdoti di questa Terra, munita di tutti gli Sagramenti e benedizioni spirituali, per godere in Cielo gli premii eterni della sua buona condotta. in età d'Anni 82 Mesi 3, giorni 26, ed hore cinque¹⁰; e goduto il Beneficio per Anni 54; Lasciando dopo sè à questo Popolo

⁶ A: «Santa».

⁷ A: nel marg. sin, di traverso «per otto di».

⁸ A: «è», il che rivela come il passo sia stato dettato ancora vivente il Capello.

⁹ In G qui seguono una pagina e mezza in bianco, lasciate forse con l'intento di inserire altro testo in un secondo tempo.

¹⁰ Qz-AP: Morti, 1712 aprile 14: «Il Reverendissimo Signor Giovanni Capello Arciprete Vicario Foraneo di Quinzano, et essaminator Sinodale homo di grande Vertù e bontà, doppo di haver essercitata la Plebana Arcipretura, con grande decoro per il spacio di anni cinquanta trei munito

et à chi il conobbe, ^G{e particolarmente apresso Prelati e Persone titolate, e più che mai poi appresso Poveri, desiderio di sè stesso e concetto d'ottimo e vero Arciprete, da quelli Antonomasticamente *per* Arciprete degl'Arcipreti, e da questi suo Padre nominato; e veramente conviene (*per* ultimo) dire Lui esser stato un immitatore di *San Giovanni* Grisostono, col tenere in ogni tempo (anco d'infermità) apperta la porta *per* dar udienza ad ogni sorta di persone con consigli ed elemosine *etc.* }¹¹

de *Santi Sacramenti Penitenza* Eucarestia et *Estrema Untione* morse d-anni ottanta trei in circa. E li furono fatte l-essequie dal *Reverendo Signor* Curato Zopetti, e fù portato alla Pieve e poi premesse avanti l'essequie, con messa presente corpore nella chiesa Parocchiale fù posto nella sepoltura de Sacerdoti».

¹¹ A: «venendo da' Letterati e Cavaglieri nominato *per* Antonomasia l'Arciprete delli Arcipreti, e dalli Poveri nominato come Loro Padre; et Esso e questa sua Casa erano simili come à *San* Gioanni Grisostomo e suo Palazzo *per* essere sempre stato pronto e la Sua Casa sempre aperta alli bisogni de Poveri, e dar consigli alli Parochiani non solo, mà ad altri esteri ancora, e in-fatti quasi d'ogn'ora è stato osservato essere alla Sua Casa e poveri e Gente d'ogni sesso e condizione *per* avere da Eesso [!] medesimo chi Elemosine e chi Consigli, e ciò essere praticato tanto in tempo di Sua sanità che in tempo ancho d'infermità di Gotta *etc.*» Segue poi un elenco dei nomi dei parroci di Quinzano successivi al Capello: «Zopetti, Carleschi, Busi, Zanetti, Guzzago, Zanni, Magrograssi, Marini don Giacomo»: stilato a matita in grafia grossolana, è stato probabilmente aggiunto dal possessore del manoscritto all'epoca del parroco Marini (1861-1881).